

# SCUOLA **93** TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno X (serie III)

Ottobre 1981

## SOMMARIO

Sostegno pedagogico: Verifica della sperimentazione — Gli sviluppi dell'educazione in Svizzera — La scuola ticinese nel 1980 — «Contatto gioventù» n. 2 (inserto) — Differenze regionali nell'accesso agli studi superiori — Comunicati, informazioni e cronaca.

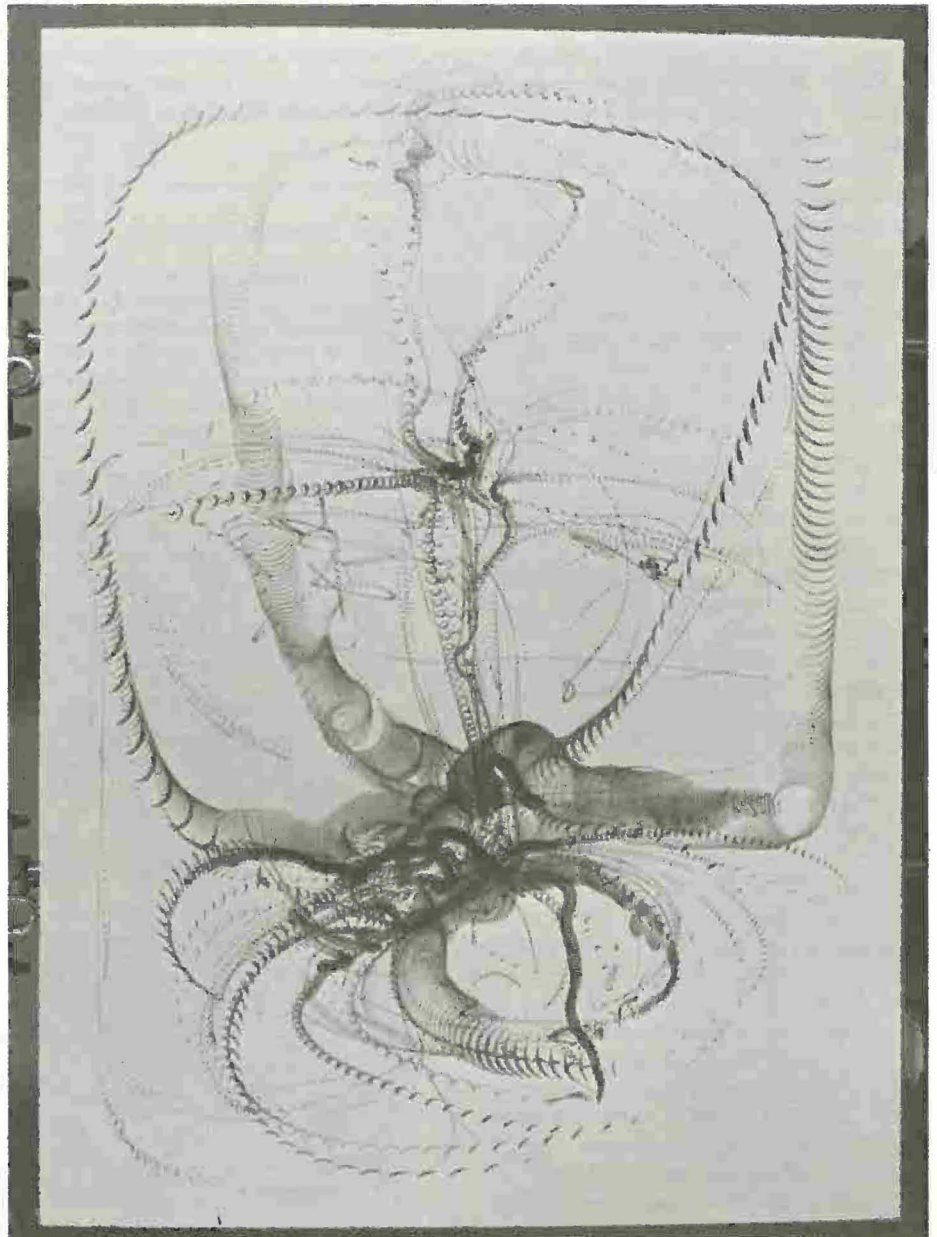
## Sostegno pedagogico

### Verifica della sperimentazione

Da quando esiste la scuola, insegnanti e allievi sono confrontati con il problema dell'insuccesso scolastico; la ricerca di adeguate modalità d'intervento ha suggerito l'adozione di diverse soluzioni per contenere il disadattamento scolastico: classi speciali, classi parallele, docenti di recupero, ecc. Con l'inizio dell'anno scolastico 1979/80 il Consiglio di Stato ha dato avvio alla sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico (SSP) in due circondari di scuola elementare (il IV — parte del Luganese — e il VI, parte del Locarnese) e in 10 sedi di scuola media. L'iniziativa è il risultato di una serie di studi promossi dal Dipartimento della pubblica educazione sin dal 1976 nell'intento di delineare un modello che prendesse in considerazione il problema del disadattamento scolastico in tutta la sua globalità e che fornisse soluzioni organiche per la scuola materna, elementare e media.

La struttura, gli obiettivi e le modalità d'intervento del Servizio di sostegno pedagogico sono già stati ampiamente illustrati in «Scuola ticinese» (cfr. no. 75 e no. 89); in questa sede ci si propone invece di riassumere l'esito della verifica della sperimentazione effettuata, per incarico del Consiglio di Stato, da un apposito Gruppo di lavoro.

Piergiorgio Piffaretti, Arzo - «Aritmia», mine di piombo, cm. 80 x 110.



Quest'ultimo, la cui attività è stata coordinata dall'Ufficio studi e ricerche, era composto dai sigg. Elena Bennati-Besozzi, Maura Bottini, Aurelio Crivelli, Franco Lepori, Graziano Martignoni e Domenica Petralli.

Il Gruppo di lavoro, che ha avviato la sua attività nel mese di febbraio, ha presentato un rapporto conclusivo sulla sperimentazione nel mese di agosto<sup>1)</sup>, rapporto nel quale si analizzano gli aspetti quantitativi e qualitativi del Servizio di sostegno così come è stato sperimentato nel corso di questi ultimi due anni. Nel rapporto si fa inoltre un bilancio del servizio e si formulano alcune proposte, in vista soprattutto di una eventuale generalizzazione.

Nella risoluzione no. 347 del 16 gennaio 1981 viene indicato come scopo dell'istituzione del Gruppo di lavoro quello di «raccolgere precise indicazioni sul funzionamento del Servizio di sostegno, in vista di una sua progressiva estensione a livello cantonale». Il Gruppo di lavoro ha elaborato ulteriormente i propri obiettivi, precisando che nel corso dell'attività si trattava di verificare soprattutto:

- a) se il Servizio di sostegno pedagogico (SSP) è una modalità adeguata di risposta al problema dell'insuccesso/disadattamento scolastico;
- b) se l'organizzazione del Servizio nella forma dell'équipe territoriale è una forma adeguata di intervento;
- c) se, nel corso della sperimentazione, si è tenuto conto dei criteri di fondo, così come erano stati individuati<sup>2)</sup>;
- d) se si è realizzata, tra le tre équipes coinvolte nella sperimentazione, una collaborazione che consenta di garantire continuità al servizio.

Il Gruppo di lavoro nello svolgimento della propria attività di verifica ha proceduto alla raccolta e alla lettura di tutto il materiale riguardante la sperimentazione. Inoltre si sono organizzati degli incontri differenziati sia con i capi-équipes, sia con i componenti delle tre équipes interessate alla sperimentazione, come pure con docenti titolari, docenti di classe nella scuola media, autorità scolastiche, ecc.

In sede di analisi e di verifica della validità del modello di intervento utilizzato nel corso della sperimentazione, il Gruppo di lavoro ha tratto alcune conclusioni importanti.

Dato per acquisito il fatto che il disadattamento scolastico è un fenomeno legato all'istituzione «scuola», e che è sempre esistito in modo più o meno vistoso, si impone la necessità di trovare modalità di intervento adeguate, pur nella consapevolezza che nessun servizio sarà mai in grado di eliminare completamente il disadattamento, per le troppe implicazioni sociali e culturali connesse con il fenomeno, ma che esistono misure idonee a prevenirlo e a

contenerlo. Per la scuola è doveroso affrontare i problemi dell'allievo in difficoltà, al primo loro manifestarsi e per garantire un migliore futuro scolastico. La verifica effettuata ha messo in evidenza la validità della sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico, che è stata condotta con impegno, rispettando i principi di fondo del servizio e, soprattutto, è stata guidata e tenuta sotto controllo, in modo particolare per quanto riguarda la verifica dei risultati conseguiti.

A sua volta il modello sperimentato, che comportava l'intervento sul territorio di un'équipe, composta di un capo-équipe (psicopedagogista), docenti di sostegno e specialisti (come la logopedista per la scuola materna ed elementare), risulta valido soprattutto se considerato rispetto ad altre soluzioni, quali il docente di sostegno isolato, la classe parallela, la bocciatura, ecc. Il modello di sostegno pedagogico tramite l'équipe è risultato idoneo segnatamente per i seguenti motivi:

- viene favorita l'integrazione dell'allievo con difficoltà all'interno del gruppo classe e di una comunità scolastica;
- l'intervento si presenta come flessibile e differenziato in relazione ai bisogni rilevati nella situazione dell'allievo e



Piergiorgio Piffaretti, di cui in prima pagina pubblichiamo una delle opere più recenti, è nato ad Arzo nel 1942, ha frequentato il Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano (C.S.I.A.) e l'Ecole des beaux-arts di Losanna ove ha conseguito il diploma d'insegnante. Dal 1965 insegna presso il C.S.I.A. di Lugano e contemporaneamente svolge attività artistica. Mostre personali e collettive in Svizzera e in Italia. Premi e riconoscimenti vari.

che trovano una risposta adeguata grazie alla presenza e all'apporto di specialisti e di operatori (i docenti di sostegno) che hanno come obiettivo fondamentale quello di aiutare l'allievo in difficoltà;

(Continua sull'ultima pagina)

## Pro Juventute

Come ogni anno, il mese di novembre inizia l'annuale vendita di francobolli e biglietti d'auguri i cui utili andranno a favore di Pro Juventute.

Il ricavato dell'azione suddetta permette infatti a questa associazione di adoperarsi a favore di bambini e famiglie in difficoltà: sostenendo e consigliando i genitori nei loro problemi pedagogici, promovendo la costruzione di campi da gioco, l'apertura di ludoteche, centri comunitari, strade residenziali e centri d'incontro per i giovani. Tra le sue iniziative più recenti non va dimenticato lo sforzo di trovare soluzione ai problemi sollevati dai movimenti giovanili verificatisi nel corso dell'anno.

La serie di francobolli emessa quest'anno sarà la quarta ed ultima illustrata con stemmi di comuni.

I francobolli, disegnati da Gastone Cambin, architetto e incisore ticinese, raffigurano gli stemmi di **Uffikon** (Canton Lucerna), **Torre** (Canton Ticino), **Benken** (Canton San Gallo) e **Préverenges** (Canton Vaud).

I valori di affrancatura sono rispettivamente di 20, 40, 70 e 80 centesimi; la soprattassa corrisponde a 10, 20, 30 e 40 centesimi.

Il libretto dorato con francobolli (8 da 20 cent. e altrettanti da 40) è offerto al prezzo di fr. 7.80.

Lo stemma di Torre raffigurato sul francobollo da 40 cent. è stato scelto come preannuncio dell'ottavo centenario del Patto (1182) con cui i vallerani di Blenio e Leventina giurarono di assediare fino alla resa il castello di Curterio dei nobili da Torre, potenti signori fondiari della valle, ed impedire il sorgere di altri castelli nelle due valli senza il consenso dei loro abitanti.

Sulle serie dei biglietti d'augurio sono riprodotti figure colorate, motivi floreali ad acquerello, soggetti natalizi (tecnica batik) e motivi natalizi e invernali risalenti al 1943.

Ognuna delle quattro serie, composta di tre biglietti ciascuna, costa fr. 4.—.

Il prezzo delle etichette autocollanti per pacchi (serie di 8) è pure di fr. 4.—.



gruppi, oppure aiutano gli allievi a svolgere i loro compiti.

Per l'autunno del 1981 sono previsti a Berna e a Lucerna degli stages destinati al perfezionamento degli insegnanti.

Il Servizio di informazione è anche stato incaricato di amministrare un centro in cui è raccolto il materiale didattico, finanziato dalla Federazione delle cooperative Migros. Nella primavera di quest'anno sono stati pubblicati, con il contributo del Servizio d'informazione, due metodi d'insegnamento delle lingue francese e tedesca, destinati agli insegnanti dei rifugiati.

A un anno dalla sua creazione, è possibile sintetizzare come segue il lavoro compiuto dal Servizio di informazione: i primi tre mesi sono stati dedicati ai contatti, all'esatta definizione dei bisogni e all'elaborazione del programma di lavoro; i tre mesi successivi hanno consentito una prima concretizzazione del programma di lavoro e nei primi mesi di quest'anno si sono delineate le vere dimensioni dei problemi educativi e di formazione dei rifugiati.

## Sostegno pedagogico

(continuazione dalla seconda pagina)

— in questo modello di intervento vengono coinvolte, a vari livelli, tutte le componenti della comunità scolastica, in primo luogo i docenti titolari, ma anche ispettori e direttori, genitori degli allievi, altri enti come il Servizio medico-psicologico;

— la sperimentazione ha messo in evidenza l'importanza della funzione di coordinamento svolta dal capo-équipe; ciò consente soprattutto di coordinare i vari interventi e di stabilire tutta una

serie di contatti sia all'interno sia all'esterno;

— il Servizio di sostegno organizzato nella forma dell'équipe territoriale permette di ripartire gli interventi in maniera equa e adeguata nelle varie zone (o nelle varie sedi di scuola media) e di non limitarli alle aree urbane o ai grossi centri scolastici.

Nel corso della sperimentazione sono emersi problemi e difficoltà causati:

— dall'incompletezza delle équipes di scuola elementare che hanno potuto utilizzare il capo-équipe solo a metà tempo e che non hanno potuto usufruire della presenza dello psicomotricista, come invece era stato previsto all'inizio della sperimentazione;

— da ruoli e competenze non ben precisati, soprattutto nelle scuole elementari del ruolo del capo-équipe rispetto a quello dell'ispettore e del direttore didattico. Ma anche il docente di sostegno nella scuola media si trova di fronte alla necessità di una migliore definizione rispetto alle direzioni, ai consigli di classe e ai docenti titolari.

— dalla separazione tra le équipes di scuola elementare e di scuola media e dall'assenza di una struttura specifica di intervento precoce nella scuola materna, per cui il coordinamento e la continuità del servizio nei vari ordini di scuola sono stati solo parzialmente realizzati e necessitano di essere curati con una maggiore attenzione, in modo da garantire un orientamento comune nel concepire e realizzare il servizio, pur nel rispetto delle precise e specifiche esigenze di ogni settore.

Il rapporto curato dal Gruppo di lavoro si conclude con la formulazione di alcune proposte sia per migliorare il servizio esistente, sia nella prospettiva di una sua generalizzazione.

Viene sottolineato in modo particolare come sia necessario e non ulteriormente rimandabile *dare una base giuridica al servizio*, collocandolo all'interno dell'ordinamento scolastico, riconoscendolo quindi come funzione indispensabile che l'istituzione scolastica deve prevedere e svolgere.

La validità del modello sperimentato, come pure l'esame di alternative possibili e dei relativi costi, a giudizio del Gruppo che ha proceduto alla verifica, portano a considerare come *opportuna l'estensione e la generalizzazione del servizio a tutto il Cantone*, ciò che darebbe a tutte le zone la possibilità di usufruire di un servizio coordinato e, nel contempo, di utilizzare, valorizzandoli, gli impegni attuali dei comuni che hanno incaricato o nominato docenti di sostegno, che attualmente si trovano spesso ad operare in modo isolato e autonomo.

L'estensione e la generalizzazione, viene sottolineato a più riprese, devono tuttavia essere *programmate e gradua-*

*te*, razionalizzando molte situazioni esistenti e introducendo gradatamente le équipes territoriali, privilegiando la funzione di coordinamento che si è rivelata essere prioritaria e fondamentale per questo modello di servizio.

Da ultimo, prendendo in considerazione le esigenze di formazione degli operatori del servizio, in particolare dei docenti di sostegno, il Gruppo di verifica invita a prevedere *l'organizzazione di un corso cantonale specifico in pedagogia curativa*, per completare la formazione di alcuni operatori, per dare una formazione specifica ex-novo agli operatori privi di formazione e attualmente già in funzione e, da ultimo, per formare i nuovi operatori che entreranno nel servizio. L'aspetto della formazione non può essere considerato secondario quando si punta a un Servizio di sostegno pedagogico scientificamente e professionalmente valido.

Per un più ampio esame delle conclusioni del Gruppo di lavoro il Dipartimento ha promosso una consultazione presso alcune istanze direttamente interessate al problema (membri delle équipes di sostegno, docenti di recupero, direttori e ispettori dei settori prescolastico, primario e medio, Associazioni magistrali, ecc.).

Ciò consentirà di disporre di ulteriori indicazioni utili per orientare le scelte del Dipartimento della pubblica educazione in merito ai vari punti trattati dal Gruppo di lavoro.

<sup>1)</sup> Rapporto conclusivo relativo alla verifica della sperimentazione del servizio di sostegno, Ufficio studi e ricerche, agosto 1981, USR 81.07

<sup>2)</sup> Rapporto sull'istituzionalizzazione del Servizio di sostegno pedagogico con particolare riferimento alle scuole elementari del Cantone, Ufficio studi e ricerche, febbraio 1979

G.A. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona

### REDAZIONE:

Sergio Caratti  
direttore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Mario Delucchi  
Diego Erba  
Franco Lepori  
Mauro Martinoni  
Paolo Mondada  
Enrico Simona

### SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

### GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 10.—  
fascicoli singoli fr. 2.—